



Verbale della sessione n. 13 18 febbraio 2014

Il **CPCP** si è riunito il giorno 18 febbraio alle ore 21:00 presso la Sala della Comunità in Mombello. La data è stata posticipata di una settimana rispetto al previsto per evitare sovrapposizioni rispetto ad una celebrazione diocesana. Sono assenti previa comunicazione di indisponibilità:

Lucy Lischetti sr. Maria Rosaria Musso, Carlo Barisonzi e Bibiana Comini Contini

Sono inoltre assenti:

don Franco Parmigiani e don Giovanni Ferrè.

Moderatore è il consigliere Paolo Pettenuzzo.

I lavori sono cominciati alle ore 21.00 e sono terminati alle ore 23:00 c.a.

Ordine del Giorno:

1. Preghiera di inizio
2. Il progetto educativo degli oratori.
 - a. Il significato pastorale del Progetto Educativo Cfr. "il laboratorio dei Talenti" n. 17
 - b. Il documento "Progetto educativo degli Oratori di Laveno Mombello-
 - c. La comunità educante: *le catechiste*.
3. Varie ed eventuali..

Svolgimento dei lavori

Contrariamente al progetto pastorale che ha richiesto una votazione da parte del CPCP, questo Progetto Educativo è già il frutto di una elaborazione condotta in seno ai Consigli degli oratori e pertanto compito del CPCP è di recepirlo come parte integrante della pastorale della Comunità.

Don Bruno introduce il significato del Progetto Educativo. Esso non è primariamente un *documento* attuativo, ma la sollecitazione ad una collaborazione responsabile di tutta la comunità; si basa infatti sulla realtà di Comunità Educante" che il nostro vescovo delinea con precisione. Non prima di tutto un "fare" ma un "comune sentire e vivere" nella fede.

L'impegno è ad essere testimoni della fede nei confronti delle giovani generazioni perché tanto più si vive nell'amore di Gesù come comunità, tanto più si lavora per la felicità dei nostri figli. Solo così si potrà contrastare la frammentazione della vita nella quale vivono tanto i giovani che gli adulti e si combatte ogni forma di autoreferenzialità che mette al centro solo sé stesso e che il cardinale definisce come «narcisismo».

Successivamente i responsabili degli oratori Igor e Paolo presentano il Progetto evidenziando i suoi passaggi.

In particolare sottolineano il consolidamento dei due *poli* costituiti da Laveno-Ponte per la parte a lago e da Mombello. La descrizione della storia, delle attività svolte e delle figure operanti delinea l'immagine attuale che è sempre in evoluzione. Il lavoro di redazione è stato un momento assembleare che ha favorito una presa di coscienza più precisa degli oratori e della pastorale giovanile.

Sono state segnalate anche le criticità. Per quanto riguarda i giovani, pur avendo una partecipazione significativa sia in quantità che in qualità, essi normalmente reagiscono positivamente alle proposte senza però giungere a riconoscere l'oratorio come le propria "casa" nella quale vivere, da giovani, la propria vita umana e cristiana. Per i più piccoli, invece, la loro partecipazione alla vita dell'Oratorio e della stessa Comunità dipende dalla famiglia che spesso considera gli ambienti ecclesiali solo da un punto di vista dei servizi che offrono.

Per le attività della catechesi di IC, don Ivano delinea il quadro della situazione con 23 catechiste e più di 230 bambini frequentanti. Il lavoro prezioso che esse svolgono non deve far perdere di vista i fondamenti della catechesi: chi educa è Dio e lo fa attraverso la testimonianza della vita dei catechisti perché solo questa condizione permette di capire e accogliere ciò che la Chiesa insegna. A loro volta le catechiste formano sé stesse attraverso azioni specifiche – come l'attuale percorso decanale con don Ugo Lorenzi – e la vita attiva nella propria comunità. Questa si fonda sui quattro momenti fondamentali descritti negli Atti: preghiera, sacramenti, ascolto della Parola, vita di carità. La fase di

transizione nella organizzazione della IC crea qualche incertezza, ma occorre ricordare che testi e metodi sono sempre secondari alla passione di comunicare la bellezza della fede in Gesù.

Gli interventi sono stati introdotti da una domanda di don Bruno: «Cosa manca alla nostra comunità per essere quella Comunità che vive una appartenenza piena al Signore, diventando così la “Comunità Educante”?»

Gli interventi hanno messo in luce sia le criticità che le opportunità presenti nella CP di Laveno Mombello.

La criticità primaria viene dal periodo di “passaggio” che viviamo tra una realtà ecclesiale che si fonda su consuetudini ereditate e una realtà che deve ricostruire una identità ecclesiale che, pur avendo radici antiche, non ha oggi punti di riferimento ancora consolidati.

Sono stati citati esempi come le diverse storie degli Oratori che influenzano il ritmo del cammino attuale e, insieme, il ridursi delle figure spirituali tradizionali di riferimento.

L'altra criticità importante è la già citata condizione delle famiglie che da una parte chiede servizi alle parrocchie e dall'altra mantiene una autoreferenzialità nella scelte della vita. Ne vengono quindi presenze massicce agli oratori estivi e alla stessa catechesi di IC, ma un desolante deserto alla celebrazione eucaristica domenicale.

Sono state evidenziate anche le opportunità.

La celebrazione festiva domenicale deve diventare il vero luogo di riconoscimento dell'essere comunità attraverso una partecipazione consapevole e appassionata.

L'allargamento alla Comunità Pastorale delle parrocchie immette nella possibilità di uno scambio di esperienze e risorse e, insieme, fa crescere la coscienza di appartenere ad una Chiesa diocesana che cammina col suo pastore.

La responsabilità allargata alla Diaconia offre più persone cui fare riferimento. Questo può e deve crescere sia tra i membri della Diaconia, sia da parte dei fedeli delle parrocchie: un invito a “utilizzare” di più le persone che ne fanno parte.

I momenti “di massa” come Oratorio estivo e le vacanze comunitarie sono occasioni di fraternità e di una presenza *educante* da parte di adulti. Lo spendere tempo con giovani, ragazzi e bambini è un investimento prezioso per il futuro anche quando si trattasse solo di una maggior conoscenza e confidenza tra le generazioni.

Le figure spirituali possono essere anche i vari educatori. Occorre più coraggio da parte di tutti esponendosi con i propri pensieri e scelte.

Varie.

Il Responsabile della Comunità ha ricevuto dalla Madre Generale della Congregazione delle Piccolo Figlie del Sacro Cuore di Gesù una lettera che comunica che suor Maria Rosa proseguirà ancora per un periodo di tempo la sua presenza nella Casa di Cerro in quanto non si sono finora verificate le condizioni previste per il suo trasferimento ad altra sede. Contestualmente chiede che per l'anno scolastico 2014/15 le venga assegnato unicamente il compito di coordinatrice delle Scuole Materne, consentendo un più ampio respiro ai suoi numerosi impegni.

La richiesta viene naturalmente accolta con favore.

Avvisi

- Nella composizione del CPCP sono avvenuti due cambiamenti: Attilia Rattaggi subentra, a norma di regolamento, al dimissionario Claudio Pasquali e Irene Ielmini, nominata presidente di AC, subentra di diritto a Giuseppe Antonello. In allegato trovate l'elenco aggiornato.
- Nei lunedì di quaresima – dal secondo e per quattro lunedì consecutivi – i quaresimali decanali saranno sul mistero della Pasqua a partire dalle opere pittoriche di grande valore spirituale. Un invito da non trascurare
- Nei giovedì di Quaresima riprende l'esperienza dei gruppi della parola di Dio. Si auspica una crescita di corresponsabilità per aumentarne il numero.
- I venerdì di Quaresima prevedono momenti di preghiera con Via Crucis sia al pomeriggio ore 15 che alla sera ore 21 nelle diverse chiese parrocchiali. Il 21 marzo ore 21 a Mombello un gruppo di Russia Cristiana terrà una meditazione con le icone
- L'8 e 9 marzo la fiaccola della FOM (Federazione Oratori Milanesi) che celebra il centenario della fondazione, sarà a Mombello, prima tappa del decanato.

Il segretario
Diac. Roberto Crespi

